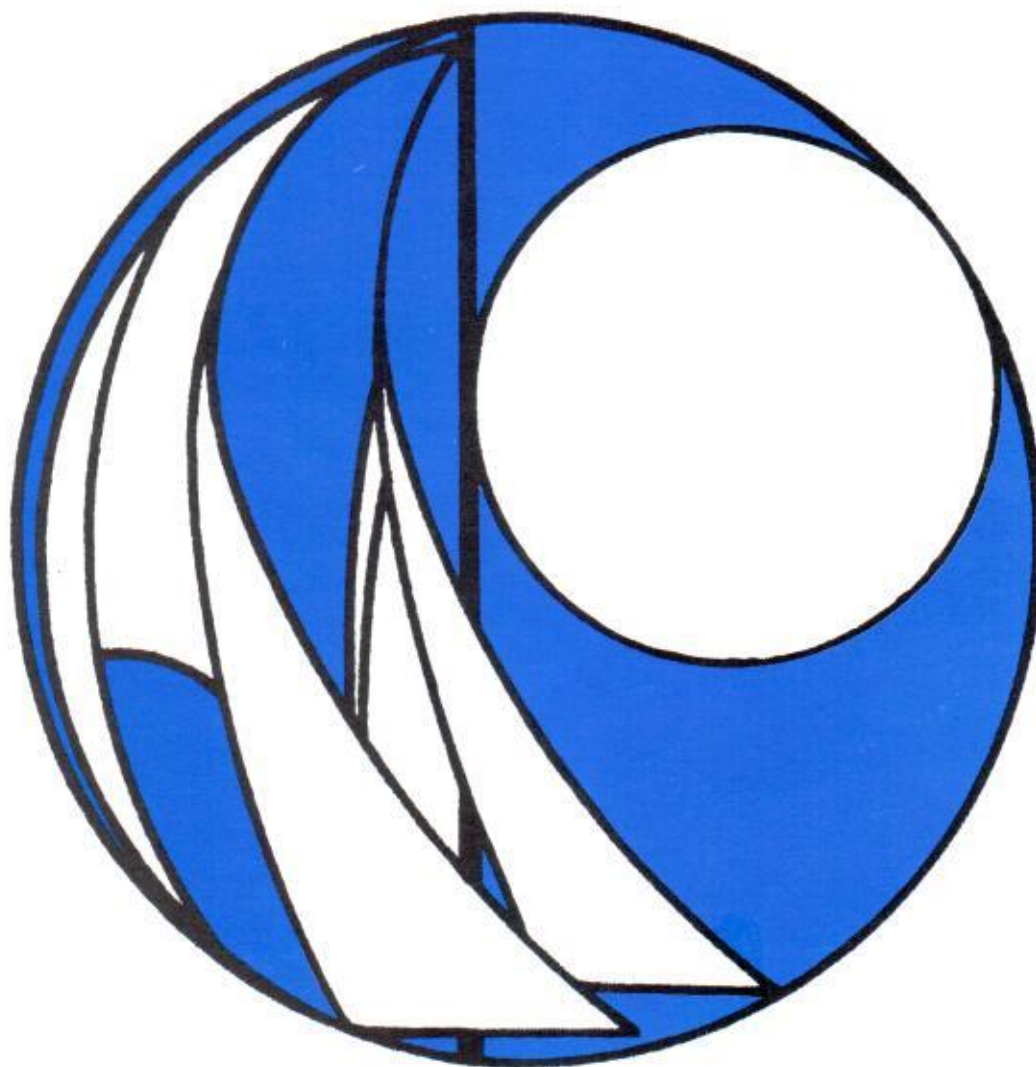




ROTARY INTERNATIONAL

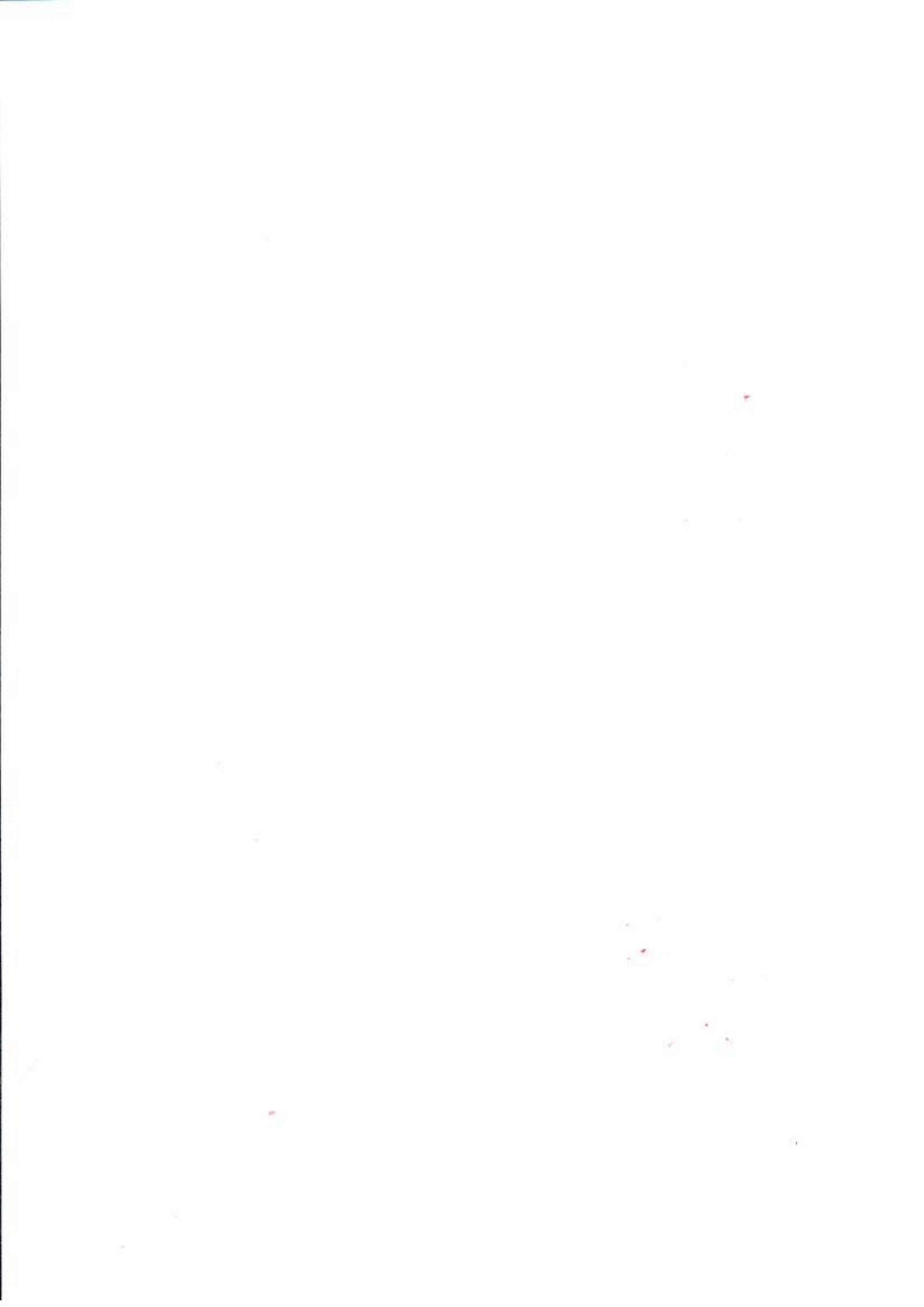
GIUGNO
1993

LIGNANO SABBIADORO



TAGLIAMENTO

DISTRETTO 206°
ITALIA



CONSIGLIO DIRETTIVO 1992/93

<i>PRESIDENTE:</i>	Mancardi Diego
<i>VICE PRESIDENTE:</i>	Girardi Rossana
<i>SEGRETARIO:</i>	Mancardi Gladys
<i>TESORIERE:</i>	Montrone Stefano
<i>PREFETTO:</i>	Gregoris Juliska
<i>CONSIGLIERI:</i>	Brancolini Costanza D'Andreis Gian Davide Grondona Anna Gabriella Piccoli Sandro

CONSIGLIO DIRETTIVO 1993/94

<i>PRESIDENTE:</i>	D'Andreis Giandavide
<i>VICE PRESIDENTE:</i>	Girardi Rossana
<i>SEGRETARIO:</i>	Mancardi Gladys
<i>TESORIERE:</i>	Piccoli Sandro
<i>PREFETTO:</i>	Gregoris Juliska
<i>CONSIGLIERI:</i>	Grondona Ana Gabriela Brancolini Costanza Montrone Stefano
<i>PAST-PRESIDENT:</i>	Mancardi Diego

3 SERVIRE

stro importante Sodalizio.
te il cuore nell'apprendere la
parole gentili ed amichevoli
no, a suo modo, ha espresso
di tutto, un club di amici, un

Potete immaginare con quanto onore e con quanta paura mi accingo ad assumere la presidenza! Ancora adesso, mentre Vi scrivo, forte è l'emozione nel pensare che illustri personaggi e stimati professionisti abbiano scelto proprio me a rappresentarli.

Il compito che mi aspetta è sicuramente impegnativo e difficile soprattutto per le qualità espresse da chi mi ha preceduto nella dirigenza; di qui l'esigenza mia di riuscire almeno ad eguagliarli profondendo nel Club tutte le mie energie e le mie capacità.

Cito il motto ufficiale: "SERVIRE AL DI SOPRA DI OGNI INTERESSE PERSONALE".

Vorrei che tutti noi ci soffermassimo, per un istante almeno, a ragionare su questa frase e a farla propria perché, a mio modesto avviso, è questo lo spirito del Rotary, è questo lo spirito che ogni rotariano dovrebbe avere non solo nei confronti degli altri soci ma nei confronti di tutti, perché è per gli altri che il Rotary e i rotariani con esso profondono le loro energie senza chiedere nulla in cambio, negando la barbara legge del "do ut des", del dare per ricevere.

O meglio ciò che il Rotary riceve non è tangibile, non è materialmente palpabile, non è quantificabile economicamente, ma è nell'intimo che i rotariani ricevono qualcosa, è nella stima e nella riconoscenza sincera che gli altri hanno nel Rotary e nei suoi componenti.

Concludo chiedendo a tutti Voi, anticipatamente, perdono per gli errori che commetterò (e saranno tanti purtroppo!), ma mi conforta pensare che potrò costantemente contare sull'aiuto Vostro e, credetemi, ne avrò tanto, tanto bisogno.

Remigio D'Andreis



INCONTRO CON IL CLUB CONTATTO DI KITZBÜHEL

Nell'ultimo fine settimana di Marzo un ristretto gruppo di Soci del nostro Club si è recato, con il presidente, in visita agli amici di Kitzbühel.

L'abituale gioiosa accoglienza riservata dagli amici austriaci ha, ancora una volta, confermato la validità di questo gemellaggio che ha felicemente superato la boa del decennio.



Il gruppo dei nostri soci davanti all'Albergo di Kitzbühel.

A Pentecoste, come d'abitudine, è avvenuta la visita a Lignano di un gruppo austriaco.

Giunti al venerdì sono stati accolti presso l'Atlantic Hotel per un brindisi di benvenuto. Il programma è stato concentrato nel sabato per consentire una maggiore libertà agli ospiti che volevano godere del caldo sole liganese.

Con un pulmann sono stati portati a visitare il centro storico di Portogruaro ove, grazie all'abile guida del dott. Calcaterra, hanno potuto scoprire una realtà sconosciuta anche a molti di noi. Il programma è continuato con la visita al Museo di Archeologia della città e quindi ci si è trasferiti all'Abbazia di Sesto al Reghena vero gioiello romanico. Dopo una interessantissima visita era il momento della partenza ma... l'amico Gruarin, che aveva raggiunto il gruppo proprio a Sesto, ha voluto rallegrare la giornata invitando tutti ad una bicchierata presso la sua atavica dimora di Bagnarola. Libagioni e salame hanno notevolmente rallegrato la comitiva che a fatica si è trasferita presso la immancabile sede delle nostre serate conviviali con gli amici austriaci. Da "Toni" è, per loro, un punto di arrivo tale è la cortesia che l'amico Aldo, unitamente a Lidia, riescono a dare nel loro locale. Inutile voler descrivere il clima, facilmente immaginabile, della serata conclusasi ben oltre le previsioni ma con profonda soddisfazione di tutti che a malincuore hanno dovuto rientrare. Ancora una volta tutto si è concluso felicemente e il sincero rapporto di amicizia instauratosi con gli amici di Kitzbühel ha confermato di non essere puro formalismo ma, proiettato nel tempo.

Arrivederci, Amici, Arrivederci, Kitzbühel!!

25 MAGGIO 1993 PREMIO "PAOLO SOLIMBERGO" ROTARY PER LA SCUOLA



La signora Solimbergo con il Presidente Serafini, il Governatore, la dottoressa Slepai, il prof. Taverna ed i ragazzi premiati.

La sala del ristorante "del Doge" in Villa Manin era colma di Soci ed ospiti convenuti per l'assegnazione annuale del Premio indetto dal nostro Club nell'ambito delle scuole medie inferiori del territorio. La massiccia partecipazione dei presidi o, in qualche caso, dei loro rappresentanti, dei professori e di tutti i ragazzi che avevano raggiunto la fase finale del concorso è dimostrazione che la strada iniziata lo scorso anno dall'allora presidente Di Lenarda sta conducendo il nostro Club ad un valido e costante rapporto con il mondo della scuola, un rapporto che noi ci auguriamo possa aumentare negli anni con profonda soddisfazione di entrambi.

Presenti il Governatore Sergio Prando che non ha voluto mancare ad un momento così significativo per l'attività annuale del nostro Club e la signora Solimbergo, sorella del nostro indimenticabile Socio Paolo al quale è dedicato il Premio, che con una congrua donazione ci ha permesso di aumentare la consistenza dei premi, il Presidente Serafini ha brillantemente gestito la serata con totale soddisfazione dei presenti.

Quest'anno la apposita Commissione, guidata dal Socio Esposito, ha affidata la selezione dei temi alla dottoressa Vera Slepai, profondissima conoscitrice delle tematiche inerenti i problemi della tossicodipendenza, argomento sul quale vertevano i lavori proposti dalle varie scuole.

La dottoressa Slepai dopo un lungo lavoro di selezione ha dato la classifica finale che, per volontà del nostro Consiglio Direttivo, doveva escludere, per i primi tre classificati, la mancanza di una graduatoria desiderando, come Club, stabilire un reale equilibrio tra lavoro svolto e riconoscimento.



Un'altro momento della serata.



La dottoressa Slepai durante il suo intervento.



Un'altro momento delle premiazioni.



La dottoressa Vera Slepoy intrattiene uno dei premiati.



La consegna della pergamena al Prof. Bertossi.

La validità, però, di molti componimenti, ha spinto la dottoressa Slepai ad un allargamento dei premiati stabilendo, oltre ai tre primi posti, anche cinque Attestati di Merito per quanti si erano distinti presentando un lavoro ad alto livello. La grande competenza professionale ed umana della Signora Slepai ci è stata di notevole conforto nel corso di tutta la selezione. Poter usufruire di una psicologa di tale vasta esperienza è stato, per il nostro Club, un'ulteriore successo ed è doveroso ringraziarla per tutto il tempo che ha voluto dedicarci strappandolo, a volte, ad altri impegni professionali o familiari. Grazie Vera, ti abbiamo sentita come una di noi.

La classifica finale del Premio è stata la seguente:

- 1° Classificato GIULIANO CIGNOLINI - Palazzolo dello Stella
- 2° Classificato LORENZO PUJATTI - Lignano Sabbiadoro
- 3° Classificato SEBASTIANO DE SABBATA - Codroipo

Gli Attestati di Merito sono invece andati a:

MICHELA CLIMINAZZO - Rivignano
CRISTINA AMBROSIO - Latisana
VERIDIANA ZANELLA - Sedegliano
SILVIA BIASINUTTO - Muzzana
FABIANO DEANA - Talmassons

A tutte le scuole partecipanti è stata consegnata una pergamena attestante la partecipazione. La premiazione dei ragazzi è stata preceduta dagli interventi del Governatore, della dottoressa Slepai, del prof. Taverna, preside delle scuole di Codroipo, in rappresentanza anche del dottor Giurleo, Provveditore degli studi di Udine, che per altri precedenti impegni non aveva potuto presenziare.

Il tutto si è svolto in un clima di assoluta simpatia e familiarità con totale compiacimento degli ospiti, tra i quali i genitori dei ragazzi premiati, e dei Soci.

In questo Bollettino vengono pubblicati i testi dei primi tre classificati mentre tutti gli altri temi sono giacenti nella nostra segreteria a disposizione di chi ne avesse interesse.

Premio ROTARY SCUOLA, arrivederci al prossimo anno!

Il problema della droga è legato all'individuo e al nostro tempo. Quali sono secondo te i comportamenti più significativi del nostro tempo che ci aiutano a capire i problemi della droga?



E' un dato di fatto! Nessuno può negare che in questo secolo una delle piaghe più terribili per l'umanità è la droga. Soprattutto in questi ultimi anni il problema ha raggiunto livelli incredibili: un sempre maggior numero di persone, soprattutto ragazzi, viene coinvolto nello spaccio di stupefacenti e un dato preoccupante è l'età sempre più bassa di chi si avvicina alla droga. Penso che siano diverse le cause che spingono i giovani a drogarsi; prima fra tutte è la mancanza di valori morali.

Per tanti ragazzi la famiglia non è più il centro della propria esistenza: la corsa al benessere materiale tiene spesso lontani genitori e figli, tanti genitori sono convinti che dando ai figli più beni materiali hanno assolto il loro dovere e non si rendono conto che così facendo i ragazzi crescono senza convinzioni e valori. Anche nella situazione opposta si può giungere nel giro della droga: uno stato di miseria può spingere a cercare conforto illusorio negli stupefacenti. Un ragazzo durante l'adolescenza, è probabilmente molto vulnerabile e anche influenzabile, se non ha solide basi e un particolare

appoggio dalla famiglia e anche dalla scuola è facile preda della droga.

Molte volte lo fa solo per provare, per fare come gli amici, o per solitudine e poi non ne esce più. A monte del problema ci sono i narcotrafficienti miliardari, persone a volte più potenti degli stessi governanti, che sfruttano la miseria delle popolazioni indigene incentivando le coltivazioni di droghe, soprattutto nei paesi sud-Americani e asiatici dove la miseria è la norma e non l'eccezione.

Non sono esenti, da colpe i paesi industrializzati, dove il consumo è maggiore; infatti con piani di seri investimenti e aiuti ai paesi più poveri si potrebbero convertire le coltivazioni di droghe in prodotti agricoli. E' un circolo vizioso quello che coinvolge il drogato che quasi sempre diventa spacciatore per procurarsi la dose giornaliera. Di queste persone spesso si appropria la malavita, soprattutto la mafia che con questo traffico si arricchisce e diventa sempre più potente. Credo che molte persone che spacciano siano attratte dal "Dio denaro" e dal voler guadagnare molto, in poco tempo, e senza fatica. Per tanti l'importante è avere una bella villa, una bella macchina non pensando alle migliaia di ragazzi rovinati. In effetti se non c'è una solida morale, è difficile resistere alle tentazioni del consumismo: i giornali, la televisione, i mass-media in genere ci mostrano persone vincenti, belle e ricche e per alcuni conta soltanto arrivare a questo.

Ma nel tunnel buio della droga c'è uno spiraglio di luce: sono le comunità per il recupero dei tossicodipendenti, quasi sempre gestite da privati o da religiosi, mentre lo stato non fa molto.

I drogati hanno bisogno di aiuto e di solidarietà, di trovare un lavoro quando escono dal tunnel, di trovare una porta aperta e non un muro di indifferenza o ostilità. Per quanto mi riguarda, spero di non avere mai questi problemi e spero anche che neppure i miei amici li abbiano. Ho un sogno: che in un futuro non troppo lontano tutto questo finisca che nessun giovane butti via la sua vita, perché la vita è un dono che merita di essere vissuta nel migliore dei modi.

Il problema della droga è legato all'individuo e al nostro tempo. Quali sono secondo te i comportamenti significativi del nostro tempo che ci aiutano a capire il problema della droga?

Purtroppo in questi anni un fenomeno di massa è nato e si è diffuso nel mondo: assumere droga. Stimolato dallo stress e dalla frenesia di questo tempo drogarsi è un male oscuro che è collegato in modo molto stretto alla criminalità; molti giovani, infatti, rubano per procurarsi la "dose" e anche la mafia, spesso, adotta la droga come mezzo di pagamento.

Molti di noi si domandano, quando vedono alla televisione morti per overdose oppure ragazzi straziati per mancanza della "terribile sostanza", come abbiano fatto a cadere in questo tunnel e spesso penso... "e se capitasse a me?"

Se magari, un giorno, un drogato dovesse capitarci davanti disperato e in crisi, io cosa potrei fare?

Chi è l'artefice di questa porcheria e con che coraggio vendono la droga?

Perché la polizia non si dà da fare per trovare gli spacciatori?

I drogati dovrebbero andare in galera?

Molti di questi interrogativi rimangono e rimarranno insoluti o per l'omertà o per l'indifferenza che caratterizza la nostra società.

Comunque io una cosa la posso dire: le cause per cui un ragazzo getta via la sua vita sono in maggioranza dovuta all'educazione ricevuta in famiglia.

Un individuo che non ha mai conosciuto i veri valori della vita, perché nessuno glieli ha insegnati e non li ha mai messi in pratica verso altre persone, come può applicarli su se stesso?

La famiglia non serve solo all'insegnamento delle "regole", ma anche a dare affetto e protezione; un ragazzo senza queste due componenti rimane vulnerabile e in balia dei "pescecani" che nella nostra società abbondano.

Altri problemi fondamentali che inducono il giovane a drogarsi sono la solitudine, intesa come mancanza di amici che potrebbero spingere il ragazzo a migliorarsi, ma soprattutto l'assenza di un appoggio morale con cui sfogarsi e che in mancanza di compagni viene assorbita dalla "siringa" o dallo "spinello".

La società fa molto per aiutare queste persone, però non esistono abbastanza informazioni sulle conseguenze che l'uso della droga provoca, e quanto sia lungo, difficile e faticoso da abbandonare.

Perciò io penso che il problema droga sarà difficile da risolvere soprattutto per mancanza di capillare informazione e perché, anche chi dovrebbe assistere con amore il drogato, spesso non se ne cura né preoccupa.

Il problema della droga è legato all'individuo e al nostro tempo. Quali sono secondo te i comportamenti più significativi del nostro tempo che possono aiutarci a capire tale problema?

La droga è una piaga sociale e un grave rischio per tutti gli adolescenti che ne sono attratti per curiosità, solitudine, insicurezza, incoscienza e ribellione.

Il guaio più grave è che tutti coloro che iniziano a drogarsi hanno la presunzione di poter smettere prima di diventarne schiavi, ma purtroppo spesso non c'è ritorno.

In questo Mondo, dove l'onestà sembra essere un'eccezione e il denaro l'unica e più alta aspirazione, ognuno si sente in obbligo di raggiungere il benessere economico e poco importa se questo avviene a spese dei più sprovveduti.

L'amicizia, la fantasia e la sensibilità sembrano quasi essere ostacoli al raggiungimento del successo, ma chi ha "fegato" ce la fa, diventando poi un simbolo, invidiato, ammirato e riverito.

In un contesto in cui conta soprattutto ciò che si ha e dove i rapporti umani passano in secondo piano rispetto alle esigenze materiali, i bambini crescono viziati e protetti da genitori distratti che li accontentano in ogni desiderio e appianano loro tutte le difficoltà.

Incapaci quindi del minimo sacrificio e della più piccola rinuncia, i ragazzi, alle prime difficoltà, si sentono traditi e persi e da qui nascono la debolezza interiore e la ribellione alla società. Contestano i genitori che incolpano di tutte le loro paure e cercano sempre sicurezza negli amici, ammirando sempre i più trasgressori e cercando di imitarli. Chi si droga ha una personalità fragile, si sente insicuro ed incerto perché gli sono mancati una famiglia e un contesto sociale capaci di trasmettere con l'esempio quei valori che al di là delle necessità materiali, sono indispensabili alla formazione del carattere: la solidarietà, la comprensione, il sacrificio, l'onestà e il rispetto.

Il gruppo assume importanza fondamentale nella vita del giovane perché colma i vuoti della solitudine, dà un senso di protezione e la vita assume una connotazione ottimistica.

Da qui il passo verso la droga è breve. La prima volta accade sicuramente nel gruppo perché nessuno vuole essere inferiore agli altri. Poi si continua perché le sensazioni sono sicuramente piacevoli, ci si sente liberi, forti e felici e le ansie scompaiono momentaneamente.

Scompaiono però anche la volontà e la personalità del drogato, cade ogni freno morale e tutte le azioni peggiori diventano lecite e doverose pur di procurarsi la dose necessaria. Per la droga si ruba e si uccide e alla fine dalla droga si viene distrutti.

Tutti i ragazzi fanno queste cose perché da sempre e da ogni tipo di informazione le si sente ripetere. Ognuno di noi ha quindi l'obbligo di riflettere seriamente sulle proprie azioni e sulle persone giuste da seguire e da ascoltare per affrontare con serenità anche le situazioni peggiori che sicuramente la vita ci riserva. Dobbiamo metterci impegno e fatica per superare tutti gli ostacoli che ci intralciano la strada e mai compiangerci e accusare gli altri delle nostre debolezze.

Impossibile, invece, frequentare ragazzi drogati con l'intenzione di guarirli, dobbiamo evitarli e lasciare ai medici questo compito, altrimenti sarebbero loro a rovinare noi. Dobbiamo stare tra noi, coltivare la nostra amicizia, aiutarci e divertirci in modo sano e normale.

ROTARY
INTERNATIONAL



DISTRETTO 2060
ITALIA NORD-EST

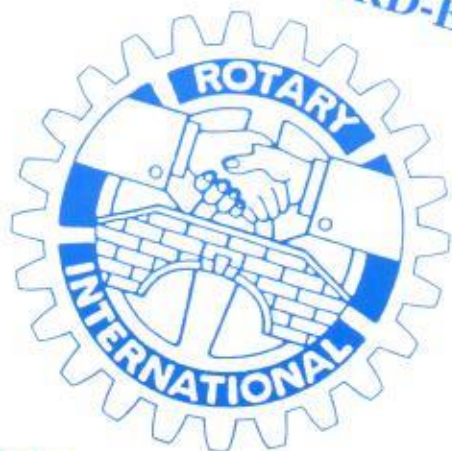
CONGRESSO DISTRETTUALE

"L'EUROPA AL BIVIO"

Il Contributo del Rotary
per una Nuova Solidarietà



DISTRETTO 2060
ITALIA NORD-EST



"Un ponte per l'Europa"

8 - 9 MAGGIO 1993
LIGNANO PINETA
HOTEL GREIF

SALUTO DEL GOVERNATORE



Mi è gradito rivolgere un caloroso saluto a quanti sono convenuti in questa bellissima cittadina sull'Adriatico, per partecipare al nostro Congresso distrettuale che è l'appuntamento più importante e significativo di un intero anno di lavoro rotariano.

Un ringraziamento sincero va agli Amici del Club di Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, in particolare al Presidente Serafini, ed ai giovani del Rotaract che, affiancati allo staff distrettuale, si sono prodigati con grande impegno per offrirci quell'ospitalità che, ne ero certo, non ci poteva mancare in Terra friulana.

Un particolare saluto porgo, a nome di tutti i Rotariani del 2060° Distretto, al rappresentante del Presidente Internazionale, alle gentili Signore, ai prestigiosi relatori che ci intratterranno in questi due giorni trattando un tema che ha interessato l'attività dell'intero anno: l'Europa, ai graditi ospiti che ci onoreranno con la loro presenza per ricevere un tangibile riconoscimento per l'impegno profuso in azioni di alto concetto di servizio dando così corpo all'affermazione di Cliff Dochterman: *"La vera felicità è aiutare gli altri"*.

Auspico che torneremo alle nostre case avendo acquisito elementi che ci facciano guardare con maggiore ottimismo alla realizzazione di una vera unità Europea, ma sicuramente torneremo ricchi di nuove amicizie e conoscenze che sono poi quelle che maggiormente vengono perseguite in queste occasioni di incontro e che sono alla base dello sviluppo di rapporti per una più serena esistenza, anche al fine di renderci più utili all'umanità.

Sergio Prando

8-9 MAGGIO 1993 LIGNANO PINETA



Il nostro Presidente rivolge il saluto ai congressisti.

Sono trascorsi undici anni da quando, presidente Piero Trevisan, il nostro Club ha organizzato il suo primo Congresso Distrettuale, Sede dei lavori la sala del cinema City e luogo per la cena del Governatore, l'hotel American appena uscito dai lavori di ristrutturazione. L'allora Governatore De Tassis aveva proposto al nostro presidente di effettuare i lavori congressuali a Lignano e l'amico Piero dimostrando notevole coraggio ed un poco di incoscienza, anche in considerazione della giovane età del nostro Club, aveva accettato trascinandoci in una "meravigliosa" avventura. Quanti furono coinvolti, parenti, figlie, amici, tutti trainati dall'entusiasmo puramente rotariano di Piero. Tra contrattempi vari, a tre giorni dall'inizio dei lavori l'American aveva ancora gli imbianchini al lavoro e parecchie camere attendevano i mobili, si è giunti al giorno faticoso e tutto funzionò alla



Parte del folto pubblico.

perfezione. Il risultato donò al nostro Club un'immagine nuova, solida, simpatica che rimase negli anni e merito di Piero è stato proprio l'aver avuta fiducia in quel gruppo di Soci che, seguendolo, hanno posto le basi per portare il nome del Club di Lignano Sabbiadoro-Tagliamento in tutto il Distretto. Molti hanno, negli anni, ricordato ad ogni occasione i giorni trascorsi con noi, la cordialità dei Soci, la gentilezza delle hostess (tutte nostre figlie), il servizio dei ristoratori e il costante sorriso del nostro presidente. Sono state le carte vincenti tanto è vero che il ricordo di allora ha portato l'amico Sergio Prando, Governatore attuale, a proporci una nuova avventura, l'organizzazione del Suo Congresso.

Emulare quanto fatto undici anni prima non era facile, il pericolo del confronto era annidato in ogni angolo ma, gli anni in più di vita rotariana, la solidità del gruppo di Soci incaricati e, principalmente la ferrea volontà del presidente Aligi, tenacemente impegnato nel dimostrare la qualità e le capacità del nostro Club, per il quale non avrebbe tollerato un'insuccesso, sono state le motivazioni di un'altra bella pagina della nostra storia.

Il nostro Rotaract, tutto, si è attivamente posto al nostro fianco sobbarcandosi, con la signorina dataci dall'A.P.T., tutti i compiti di segreteria ed accogliendo gli ospiti con cordialità e capacità.

Un Rotaract, il nostro, che ha saputo suscitare l'invidia di tanti altri Club Rotary che non sono riusciti ad avere con i loro Rotaract le stesse nostre risultanze e che ha ricevuto dal Governatore i più sinceri complimenti per il lavoro svolto.

Tutto è funzionato in modo esemplare, la sede dei lavori, l'Hotel Greif si è dimostrata ottimale concentrando in un'unico luogo tutti i programmi fatta eccezione per il pranzo di saluto di fine lavori che, su richiesta del Governatore, doveva svolgersi in modo meno impegnativo ed avere un carattere rusticheggiante.

Il tempo, in linea di massima, ci ha favoriti permettendoci lo svolgimento della gita in mare per le Signore, con destinazione Pirano e Portorose e permettendo, ai congressisti, piacevoli passeggiate, brevi per il poco tempo disponibile, tra i pini.



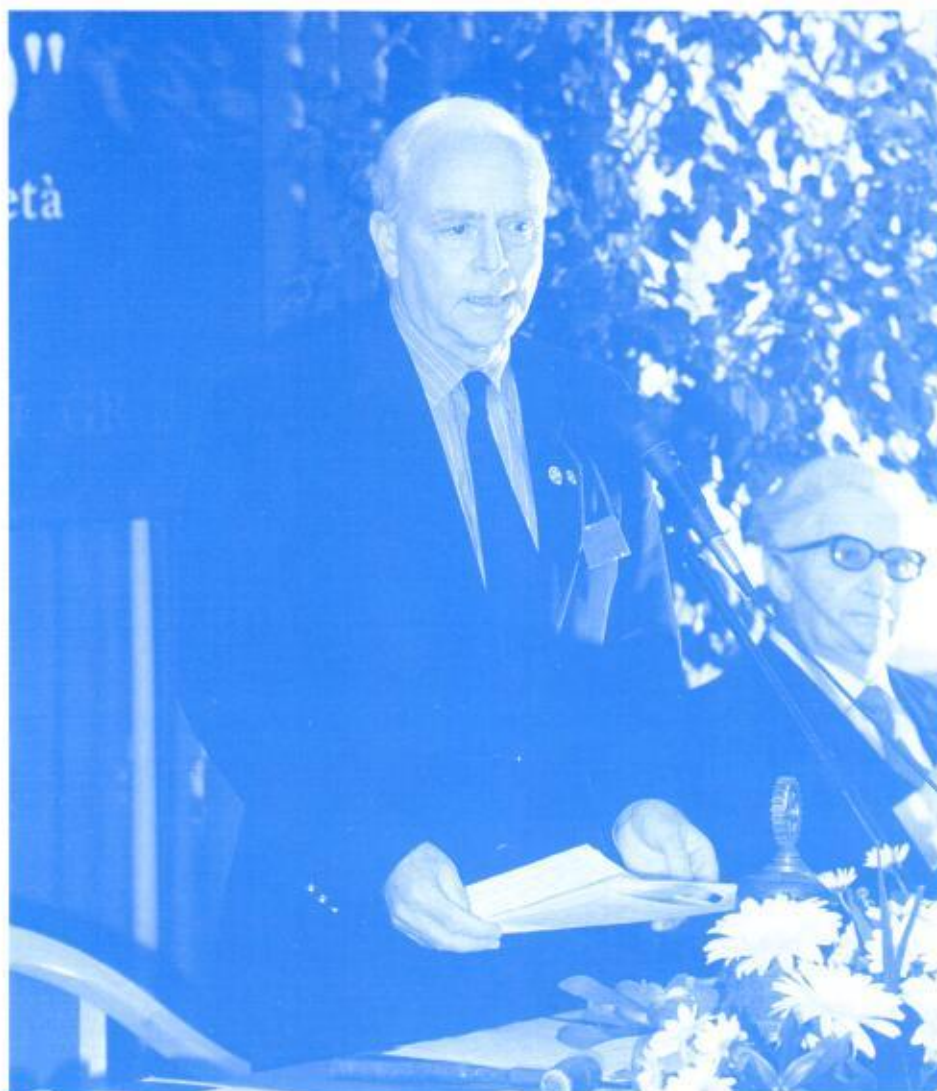
Un gruppo dei premiati con la Paul HARRIS.



L'orchestra di chitarre.



Il rappresentante internazionale: il turco SOMER.



Il Governatore durante i lavori.

Anche l'affluenza è stata indice di successo perché oltre 340, tra rotariani, Signore ed ospiti, sono state le presenze che hanno partecipato alle varie fasi congressuali. Ovviamente tra i vari Club il nostro ha fatto la parte del leone con 25 Soci presenti e solamente 6 Club del distretto non sono stati rappresentati.

Moltissimi sono stati i complimenti ricevuti dal nostro presidente. Oltre al Governatore che ha avuto parole estremamente gratificanti per tutto il Club anche molti Past-Governor, presidenti di altri Club e Soci partecipanti hanno espresso l'altissimo gradimento per quanto hanno avuto in termini di organizzazione e cortesia.

Non si può, a chiusura, dimenticare di ringraziare quanti con il loro lavoro, spesso silenzioso, ci hanno permesso di così ben figurare. L'A.P.T. di Lignano Sabbiadoro. I titolari ed il personale dell'hotel Greif che hanno dimostrato un'assoluta professionalità, i titolari ed il personale della "Fattoria Centro" che ci hanno consentito di chiudere il Congresso con un'ottimo pranzo in un clima di totale distensione, il Comune di Lignano, i Vigili, dimostratisi tanto comprensivi, e tutti i dipendenti delle ditte che hanno collaborato con noi. Un ringraziamento particolare all'amico G. B. Altan che non dimentico dei suoi trascorsi rotariani ci ha consentito, in occasione del Bollettino "Speciale Congresso", di dare un'interessante immagine storica del territorio del nostro Club.



DISTRETTO 2060°
ITALIA

CONSIGLIO DIRETTIVO ANNO 1992/93

<i>PRESIDENTE:</i>	GIANLUIGI SERAFINI
<i>VICE PRESIDENTE:</i>	GASTONE LAZZONI
<i>SEGRETARIO:</i>	MANCARDI RAOUL
<i>TESORIERE:</i>	TREVISAN PIERO
<i>PREFETTO:</i>	FRANZOI DANILO
<i>CONSIGLIERI:</i>	VENANZO ANDREANI GIUSEPPE ESPOSITO BRUNO SIMEONI
<i>PAST-PRESIDENT:</i>	ODDONE DI LENARDA

IL CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1993/94

<i>PRESIDENTE:</i>	REMIGIO D'ANDREIS
<i>VICE PRESIDENTE:</i>	BRUNO SIMEONI
<i>SEGRETARIO:</i>	GASTONE LAZZONI
<i>TESORIERE:</i>	PIERO TREVISAN
<i>PREFETTO:</i>	ALDO MORASSUTTI
<i>CONSIGLIERI:</i>	ODDONE DI LENARDA RAOUL MANCARDI GIUSEPPE MONTRONE
<i>PAST-PRESIDENT:</i>	GIAN LUIGI SERAFINI

**E' STATO ELETTO PRESIDENTE PER L'ANNO
1994 - 1995**

GASTONE LAZZONI



Cari amici,

sembra trascorsa appena una settimana, massimo un mese, da quando ho scritto la lettera di saluto assumendo la Presidenza dall'uscente amico Oddone.

Veloce è trascorso quest'anno sia per i tantissimi impegni assunti, sia per la non certo assoluta tranquillità della quale ho potuto godere.

Una discreta percentuale di Voi ha condiviso le mie ansie, le preoccupazioni, le fatiche e le, non molte, gioie aiutandomi nel tentativo di dare a tutti Voi il massimo e per il nostro Club mantenere quell'immagine così faticosamente conquistata, negli anni, da quanti mi hanno preceduto.

Abbiamo aiutato e sostenuto il nostro Rotaract che si ricostituiva dopo l'uscita di tanti Soci fondatori giunti, se si può dire, ai limiti di età. Dal Rotaract abbiamo ricevuto disponibilità in tutti i nostri programmi e concreto aiuto nei momenti di massimo impegno quali il Congresso di Lignano.

Il Congresso, una parentesi, questa, che ha rafforzato nell'ambito distrettuale il nostro Club giudicato, dagli altri, estremamente affidabile. Una parentesi nella quale abbiamo sicuramente dato il meglio di noi stessi con la partecipazione attiva di parecchi Soci.

Nel lasciare, però, il martello all'amico Remigio che dovrà guidarci nel prossimo anno rotariano, non posso esimermi dall'invitarVi ad una collaborazione sempre più completa, ad una assiduità più costante e, principalmente per gli ultimi entrati, ad intensificare quella vita di Club che rappresenta la base di tutti i nostri rapporti favorendone la realizzazione e cementando la nostra amicizia. Essere rotariano non significa portare un distintivo all'occhiello, è un impegno che liberamente si è assunto e che siamo tenuti ad onorare giorno dopo giorno nel rispetto di noi stessi e degli altri.

Ora, come quanti mi hanno preceduto, ritornerò nell'ombra onorato d'aver "servito" per un anno dando quanto potevo al Rotary che al di là di tutti noi, con i suoi ideali, merita tutta la nostra stima e il nostro rispetto.

Grazie a quanti mi sono stati accanto e grazie a quanti non hanno potuto esserlo. Grazie ai Rotaractiani ed a chi, dall'esterno, ha collaborato con noi consentendoci vittorie che, forse, non avremmo ottenute.

All'amico Remigio un sincero "BUON LAVORO" ed a Voi tutti ed alle Vostre famiglie a nome mio e di Fiorina gli auguri più sinceri per un futuro sempre migliore.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read "Fiorina Baldassini".